

Allegato A. INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

INDICE.

1. QUADRO NORMATIVO.
2. ORGANIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO.
3. OBIETTIVI GENERALI.
4. NUCLEI FONDAMENTALI.
5. VERIFICA E VALUTAZIONE.
6. GRIGLIA DI VALUTAZIONE.
7. SCHEDA PER L'EDUCAZIONE CIVICA.

1. QUADRO NORMATIVO.

La legge n. 92/2019 prevede che la riforma venga attuata il 1° settembre del primo anno scolastico successivo all'entrata in vigore della legge. Pertanto, essendo la legge entrata in vigore il 5 settembre, la riforma dovrà essere applicata dall' a.s. 2020/21.

La Nota Ministeriale n.1830 del 2017 avente ad oggetto Orientamenti per il PTOF indica alle scuole di tenere conto, in fase di progettazione, del Piano per l'Educazione alla Sostenibilità, ha recepito i Goal dell'Agenda 2030, nella prospettiva di accrescere le competenze di cittadinanza.

L'Agenda 2030 presenta 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile. Il compito per le scuole è di recepire tali obiettivi "per costruire sempre più una scuola che sia strumento per la sostenibilità sociale, economica e ambientale", prevedendo iniziative concrete che siano motivo di sviluppo sostenibile e contribuiscano alla crescita della cittadinanza attiva.

L'INSEGNAMENTO DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

La Circolare ministeriale n.100 del 2008 aveva fornito alle scuole le prime informazioni sull'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, indicando le piste da seguire:

- sviluppare "principi, temi e valori della Costituzione nonché le norme concernenti l'esercizio attivo e responsabile della cittadinanza in un'ottica di pluralismo istituzionale;
- approfondire "attraverso iniziative di studio, confronti e riflessioni, i contenuti e i profili più rilevanti dei temi, dei valori e delle regole che costituiscono il fondamento della convivenza civile;
- in fase di verifica in itinere provvedere, laddove possibile, all'inserimento di alcuni significativi argomenti nella programmazione delle aree "storicogeografica" e "storico sociale" e delle discipline riconducibili a tali aree; per gli argomenti aventi carattere e valenza trasversale, nella programmazione delle altre aree e discipline;
- svolgere ogni opportuna opera di sensibilizzazione perché le conoscenze apprese al riguardo si trasformino in competenze personali di ogni studente;
- stabilire, o consolidare, ogni utile raccordo e interlocuzione con le famiglie, con gli enti locali e con le agenzie culturali operanti sul territorio.

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente

Il pilastro europeo dei diritti sociali¹ sancisce come suo primo principio che ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro. Le competenze richieste oggi sono cambiate: più posti di lavoro sono automatizzati, le tecnologie svolgono un ruolo maggiore in tutti gli ambiti del lavoro e della vita quotidiana e le competenze imprenditoriali, sociali e civiche diventano più importanti per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti.

Nell'economia della conoscenza, la memorizzazione di fatti e procedure è importante, ma non sufficiente per conseguire progressi e successi. Abilità quali la capacità di risoluzione di problemi, il pensiero critico, la capacità di cooperare, la creatività, il pensiero computazionale, l'autoregolamentazione sono più importanti che mai nella nostra società in rapida evoluzione. Sono gli strumenti che consentono di sfruttare in tempo reale ciò che si è appreso, al fine di sviluppare nuove idee, nuove teorie, nuovi prodotti e nuove conoscenze. Si è posta particolare attenzione al miglioramento delle abilità di base, all'investimento nell'apprendimento delle lingue, al miglioramento delle competenze digitali e imprenditoriali, all'importanza dei valori comuni per il funzionamento delle nostre società e alla necessità di motivare un maggior numero di giovani a intraprendere carriere in ambiti scientifici.

L'importanza e la pertinenza dell'apprendimento non formale e informale sono resi evidenti dalle esperienze acquisite mediante la cultura, l'animazione socioeducativa, il volontariato e lo sport di base. L'apprendimento non formale e informale svolge un ruolo importante per lo sviluppo delle capacità interpersonali, comunicative e cognitive essenziali, quali il pensiero critico, le abilità analitiche, la creatività, la capacità di risolvere problemi e la resilienza, che facilitano la transizione dei giovani all'età adulta, alla cittadinanza attiva e alla vita lavorativa. Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro. Ogni persona ha diritto a un'assistenza tempestiva e su misura per migliorare le prospettive di occupazione o di attività autonoma. Ciò include il diritto a ricevere un sostegno per la ricerca di un impiego, la formazione e la riqualificazione.

Questi principi sono definiti nel pilastro europeo dei diritti sociali.

In un mondo in rapido cambiamento ed estremamente interconnesso ogni persona avrà la necessità di possedere un ampio spettro di abilità e competenze e dovrà svilupparle ininterrottamente nel corso della vita. Le competenze chiave, come definite nel presente quadro di riferimento, intendono porre le basi per creare società più uguali e più democratiche. Soddisfano la necessità di una crescita inclusiva e sostenibile, di coesione sociale e di ulteriore sviluppo della cultura democratica.

COMPETENZE CHIAVE

Ai fini della presente raccomandazione le competenze sono definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui:

- a) la conoscenza si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
- b) per abilità si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;

c) gli atteggiamenti descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.

Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società. Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse. Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave.

Il quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze chiave:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;

2.ORGANIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO.

All'insegnamento dell'educazione civica vanno dedicate 33 ore annuali, da ricavare all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti per ciascun percorso di studi, anche attraverso l'utilizzo della quota di autonomia. Nelle scuole secondarie bisognerà modificare gli orari delle discipline in modo da ripartire le attività di educazione civica.

Al fine suddetto, costituiscono un utile strumento le Linee guida per i percorsi di istruzione tecnica e professionale.

Il predetto documento può agevolare l'approccio ai contenuti dell'educazione civica come individuati dalla legge, essendo strumento aperto che le istituzioni scolastiche sono chiamate a declinare all'interno del proprio curriculum.

Verrà operata da parte dell'Istituzione scolastica nel suo complesso o di ogni singolo indirizzo di studi (ITA - IPIA - IPASR) la scelta di alcuni MODULI/TEMATICHE da affrontare nel corso dell'anno scolastico fra quelli proposti.

I periodi, compresi nei due quadrimestri a conclusione dei quali dovrà essere formulata la valutazione della disciplina da parte dell'intero CdC, al quale compete inoltre la scelta delle tematiche da sviluppare, potrebbero articolarsi nei seguenti due periodi: dicembre/gennaio febbraio/marzo/aprile.

Le classi quinte affronteranno tematiche più improntate all'Esame di Stato per quanto non disgiunte ma complementari a quelle scelte per le altre classi.

Durante le suddette attività ogni sede sceglierà come organizzare meglio le attività prevedendo, per esempio, attività di una o due ore a settimane alterne per ciascuna classe da attuare con gruppi di alunni in spazi opportunamente predisposti da parte di ciascun docente curricolare, eventualmente anche in attività di compresenza collaborative col docente di potenziamento.

Si ricorda che deve essere prevista una rotazione settimanale in quanto utilizzando il 20% del monte ore annuale nessuna disciplina può essere decurtata per più del 20% (quindi nel caso limite di una disciplina da 33 ore annue la riduzione della disciplina non può superare le 6 ore quindi l'attività va programmata su base annua onde evitare lo sfioramento del 20%).

Un percorso trasversale di tale portata offrirebbe la possibilità di affrontare in maniera costruttiva la sostituzione dei colleghi assenti da parte dei docenti a disposizione o lo svolgimento di attività predisposte e programmate su base annua da parte dei colleghi che operano in compresenza (ITP o docenti di sostegno) che spesso si ritrovano a gestire da soli il gruppo classe senza aver potuto programmare alcuna attività sostitutiva e/o compensativa rispetto all'assenza del docente curricolare.

3.OBIETTIVI GENERALI.

LA TRASVERSALITA' DELL'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA. Le Linee guida richiamano il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari. La prospettiva trasversale dell'insegnamento di educazione civica offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline. L'educazione civica supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extra-disciplinari. L'insegnamento dell'educazione civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali con l'attribuzione di un voto in decimi, in seguito alla proposta della nuova figura del Coordinatore, che la formulerà acquisendo elementi conoscitivi dagli altri docenti interessati dall'insegnamento.

Tali elementi possono essere desunti sia da prove già previste, sia attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il docente propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di educazione civica.

Nelle Linee guida vengono riportati degli esempi di come è possibile organizzare l'insegnamento, legare lo stesso alle diverse discipline e ambiti disciplinari e ripartirlo tra loro.

La revisione del curricolo di istituto consentirà di ricomprendervi le tematiche compiutamente delineate nel seguente elenco:

- a. Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- b. Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015; c) educazione alla cittadinanza digitale;
- c. elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- d. educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale agroalimentare;
- e. educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- f. educazione al rispetto e alla valorizzazione

Particolare attenzione dovrà essere posta al tema dell'educazione alla cittadinanza digitale. Le abilità e conoscenze previste si distinguono tra generali (il confronto delle informazioni, le regole per una corretta comunicazione e interlocuzione, il rispetto dell'altro, ...) e specifiche (l'identità digitale, il grande tema dei dati).

4. NUCLEI FONDAMENTALI.

Tre gli assi attorno a cui ruota l'Educazione civica:

- lo studio della Costituzione
- lo sviluppo sostenibile
- la cittadinanza digitale.

Nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

1. **COSTITUZIONE**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà. La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. **SVILUPPO SOSTENIBILE**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio. L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. **CITTADINANZA DIGITALE**. Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto. L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione, con opportune e diversificate strategie; infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate. Affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe.

5.VERIFICA E VALUTAZIONE

L'insegnamento dell'educazione civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali con l'attribuzione di un voto in decimi, in seguito alla proposta della nuova figura del Coordinatore, che la formulerà acquisendo elementi conoscitivi dagli altri docenti interessati dall'insegnamento.

Tali elementi possono essere desunti sia da prove già previste, sia attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il docente propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di educazione civica.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO. In sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si può tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge, tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione, per il quale il D. Lgs. n. 62/2017 nulla ha aggiunto a quanto già previsto dal D.P.R. n. 122/2009. Il combinato disposto dell'articolo 2, comma 5 e dell'articolo 1, comma 3 del D. Lgs. 62/2017, relativamente al primo ciclo di istruzione, prevede che la valutazione del comportamento "si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, ne costituiscono i riferimenti essenziali". Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge, tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA, AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO E CREDITO SCOLASTICO.

Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

SECONDO CICLO E INTEGRAZIONI AL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A).

Lo studente, al termine del secondo ciclo di istruzione e formazione, deve dimostrare di aver conseguito le seguenti competenze:

- conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale;
- conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali;
- essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro;
- esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali;
- partecipare al dibattito culturale;
- cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate;
- prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale;
- rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità;
- adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile;

- perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie;
- esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica;
- compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
- operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese;
- rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

6.GRIGLIA DI VALUTAZIONE

	INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLO	VOTO
COSTITUZIONE	Rafforzare e promuovere la legalità in tutte le sue forme. Promuovere una conoscenza critica del contesto sociale.	Ha consolidato un comportamento di confronto responsabile, di dialogo e di esercizio della convivenza civile; possiede spirito di collaborazione e assume comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.	AVANZATO	9/10
		Mostra di aver acquisito un comportamento di confronto responsabile, di dialogo e di esercizio della convivenza civile; possiede spirito di collaborazione e assume comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.	INTERMEDIO	7/8
		Se guidato si mostra collaborativo, assume un comportamento responsabile e partecipa alla vita di comunità.	BASE	6
		Mostra disinteresse per la partecipazione alle dinamiche di gruppo e carente collaborazione alle attività di gruppo.	LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO	1/5

CITTADINANZA DIGITALE	Competenza nell'utilizzo dei dispositivi software utilizzati	Interagisce attraverso varie tecnologie digitali, si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. Sa gestire e tutelare i propri dati e le informazioni personali, rispettando quelli altrui.	AVANZATO	9/10
		Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di utilizzarli correttamente e di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. Sa gestire e tutelare i propri dati e le informazioni personali, rispettando quelli altrui.	INTERMEDIO	7/8
		Se guidato, ricerca e utilizza fonti e informazioni. Sa gestire adeguatamente i diversi supporti utilizzati.	BASE	6
		Saltuariamente e solo se guidato ricerca fonti e informazioni e utilizza i supporti di base.	LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO	1/5
	Utilizzo dei dispositivi come ausilio per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale	È in grado di proteggere sé e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali. È consapevole di come le tecnologie digitali possano influire su benessere psicofisico e sull'inclusione sociale (cyberbulismo). Distingue le fonti per la loro attendibilità.	AVANZATO	9/10
		Conosce opportunità e pericoli dei social network, distingue le fonti per la loro attendibilità e applica autonomamente la netiquette.	INTERMEDIO	7/8

		Se guidato, individua i pericoli dei social network, distingue le fonti e applica i vari aspetti nella netiquette.	BASE	6
		Non applica i vari aspetti della netiquette.	LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO	1/5
SOSTENIBILITÀ	Agire da cittadini responsabili e partecipare pienamente alla vita civica e sociale	Attua autonomamente comportamenti che tutelano la salute, la sicurezza e il benessere personali e della collettività. Si impegna efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico anche nel campo della sostenibilità	AVANZATO	9/10
		Attua comportamenti che tutelano la salute, la sicurezza e il benessere personali e della collettività. Si impegna con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico anche nel campo della sostenibilità.	INTERMEDIO	7/8
		Se guidato, attua i comportamenti essenziali per la salvaguardia della salute, della sicurezza personale e del benessere personali e della collettività	BASE	6
		Manifesta scarso interesse per la salvaguardia della salute, della sicurezza e del benessere personali.	LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO	1/5

PROGRAMMAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA

CLASSE 5AP IPASR A.S 2022/2023

Nell'ambito di quanto previsto dalla normativa in materia, considerata l'obbligatorietà dell'insegnamento dell'Educazione civica per un monte orario non inferiore alle 33 ore annue, il consiglio di classe, anche in base a quanto stabilito in seno ai dipartimenti disciplinari e alla delibera del collegio dei docenti, propone la seguente articolazione:

<p><i>ASSI CULTURALI e DISCIPLINE/ORE</i></p>	<p><i>NUCLEO TEMATICO (Allegato A, legge n. 92 del 20/08/ 2019) UDA Interdisciplinari</i></p>	<p><i>CONOSCENZE</i></p>	<p><i>COMPETENZE</i></p>
<p><i>ASSE DEI LINGUAGGI E STORICO-SOCIALE</i></p> <p>LINGUA E LETTERATURA ITALIANA (6 ore)</p> <p>STORIA (6 ore)</p>	<p>Ambito 1: COSTITUZIONE, DIRITTO (NAZIONALE E INTERNAZIONALE), LEGALITÀ E SOLIDARIETÀ.</p> <p>U.D.A. " CITTADINANZA ATTIVA, COSTITUZIONE, ISTITUZIONI, REGOLE E LEGALITÀ"</p>	<p>La Costituzione e l'ordinamento della Repubblica: artt. 55-139.</p> <p>La divisione dei poteri.</p> <p>Le autonomie regionali e locali.</p> <p>Genesi della tripartizione dei poteri e loro funzionamento attuale.</p> <p>Il Parlamento: il sistema bicamerale italiano.</p> <p>La Magistratura e il sistema giudiziario italiano</p> <p>I Comuni: struttura, funzioni e ruolo del Sindaco</p>	<p>Comprendere la natura compromissoria della Costituzione.</p> <p>Comprendere e diffondere l'importanza della separazione dei poteri dall'età illuministica ad oggi.</p> <p>Comprendere le principali funzioni del Parlamento italiano</p> <p>Promuovere la conoscenza dei compiti fondamentali del Governo</p> <p>Comprendere i compiti fondamentali della Magistratura.</p> <p>Conoscere le principali funzioni della Regione e del Comune.</p> <p>Sviluppare la cittadinanza attiva.</p>

<p>ASSE DEI LINGUAGGI LINGUA INGLESE (4 ore)</p>	<p>Ambito 2: CITTADINANZA DIGITALE; U.D.A “ CITTADINI DIGITALI ”</p>	<p>La cyber security. I Cybercrimes. Debunking e fact checking.</p>	<p>Conoscere i principali reati informatici e le norme di protezione</p> <p>Interagire attraverso i mezzi di comunicazione</p>
<p>ASSE MATEMATICO MATEMATICA (4)</p>	<p>Ambito 2: CITTADINANZA DIGITALE; U.D.A “ CITTADINI DIGITALI ”</p>	<p>Le principali forme di comunicazione in Rete. Le <i>fake news</i>: cosa sono, come riconoscerle e principali cause.</p> <p>I principali reati informatici: furto d’identità digitale, <i>phishing</i>, cyberterrorismo</p>	<p>digitali in maniera consapevole e rispettosa di sé e degli altri</p> <p>Sviluppare il pensiero critico e la capacità di valutare criticamente la credibilità e l’affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali</p>
<p>ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO-PROFESSIONALE</p> <p>AGRICOLTURA SOSTENIBILEE BIOLOGICA (4 ore)</p>	<p>Ambito 3. SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO</p> <p>UDA. “AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE”</p>	<p>L’ecomafia e la Terra dei fuochi.</p>	<p>Favorire il contrasto a fenomeni di corruzione e alla criminalità organizzata.</p> <p>Sviluppare la cittadinanza attiva.</p>
<p>GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E SVILUPPO DEL TERRITORIO E</p>	<p>Ambito 3. SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL</p>	<p>L’Associazione Libera e la riconversione dei beni sequestrati</p>	<p>Attivare atteggiamenti di partecipazione alla vita sociale e civica.</p>

<p>SOCIOLOGIA RURALE (4 ore)</p>	<p>TERRITORIO</p> <p>UDA. "AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE"</p>	<p>alla mafia.</p>	<p>Favorire il contrasto a fenomeni di corruzione e alla criminalità organizzata</p>
<p>RELIGIONE CATTOLICA (4 ore)</p>	<p>Ambito 3. SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO</p> <p>UDA. "AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE"</p>	<p>La lotta alla mafia in Italia: le figure di Paolo Borsellino e Giovanni Falcone.</p> <p>La nascita dell'art. 41 bis. Il carcere duro.</p>	<p>Sviluppare e diffondere la cultura della legalità</p>
<p>SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE (4 ore)</p>	<p>Ambito 3. SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO</p> <p>UDA. "AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE"</p>	<p>Educazione alla legalità.</p> <p>Le principali organizzazioni mafiose in Italia.</p> <p>Ruoli, funzioni e compiti dello Stato e delle Forze dell'Ordine nella lotta alla criminalità.</p>	<p>Acquisire consapevolezza della funzione delle Leggi, dell'importanza del rispetto di queste all'interno di una società davvero democratica e civile.</p>